

NO all'iniziativa *Giù le mani dall'Officina*

Bixio Caprara

Possibile auspicare la convivenza con la stessa persona dopo un divorzio?

Mi pongo la domanda nel rileggere il testo dell'iniziativa "*Giù le mani dall'Officina*" in votazione il prossimo 19 maggio. Un testo forzatamente diverso dall'iniziativa originale del 2008 in considerazione di quanto successo in questi dieci anni durante i quali, da un'improvvida prospettiva di chiusura, si è passati al progetto di un nuovo stabilimento industriale ad Arbedo-Castione.

Le difficili ed estenuanti trattative rese possibili dalla forte reazione delle maestranze, che meritano il nostro incondizionato plauso, sono finalmente sfociate grazie al sostegno di Cantone e della Città in un risultato inizialmente tutt'altro che scontato. Definire un nuovo progetto di industrializzazione delle Officine richiedeva un esame di sostenibilità finanziaria da parte delle FFS visto che per Legge federale devono essere gestite secondo criteri aziendali. Il nocciolo della questione è sempre stato capire quali processi produttivi potevano essere attribuiti ad un nuovo stabilimento e a quale costi; settore merci oppure viaggiatori? Manutenzione leggera e/o quella pesante? La soluzione trovata si focalizza sul settore viaggiatori, prevede un mixt interessante tra manutenzione pesante e quella leggera e si potrà realizzare uno stabilimento industriale innovativo con un investimento di 360 mio possibile e sostenibile anche grazie a un'operazione immobiliare che consentirà la creazione di un nuovo polo della tecnologia e dell'innovazione sul sedime attualmente occupato dalle Officine. Rimane inteso che il nuovo stabilimento avrà la possibilità di crescere e di sviluppare le proprie attività, e quindi di aumentare anche il numero dei collaboratori, se sarà in grado di affermarsi per qualità ed efficacia del proprio operato.

L'iniziativa vorrebbe invece tornare alla casella di partenza come se i posti di lavoro e i processi industriali potessero essere assicurati da decreti e da leggi, come se fosse possibile contrastare lo sviluppo industriale con la relativa innovazione tecnologica, come se i treni della nuova generazione fossero ancora caratterizzati da una locomotiva e singoli vagoni invece di essere delle composizioni unitarie lunghe oltre duecento metri, come se il materiale rotabile del settore merci non fosse destinato ad essere gestito da altri attori nel medio termine.

L'iniziativa vorrebbe statalizzare quanto il parlamento federale ha delegato in modo inequivocabile alle FFS da cui si pretende una gestione basata su efficienza ed efficacia. Gli stessi iniziativaisti sanno benissimo che anche nella loro ipotesi la collaborazione con le FFS sarebbe indispensabile visto che sono e rimarrebbero il partner e il cliente principale del futuro stabilimento industriale. Sinceramente mi sembra l'atteggiamento simile di qualcuno che dopo il divorzio propone allo stesso partner di tornare a convivere perché si rende conto che finanziariamente ha qualche problema. Mi sembra un'ipotesi piuttosto fantasiosa.

Respingiamo quindi con convinzione l'iniziativa consapevoli che annullerebbe di fatto una soluzione concreta che presenta delle grandi opportunità.